



# CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO

## Torluccio (UIL-FPL). Mantenimento comparti e risorse adeguate



“Siamo fortemente preoccupati dopo l’incontro tra l’ARAN e le Confederazioni sindacali per l’avvio del rinnovo dei

contratti dei dipendenti pubblici” così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, la categoria di attivi più numerosa della UIL e che ha, tra i propri iscritti, i dipendenti delle Autonomie Locali e della Sanità, in merito all’incontro di ieri.

“Non siamo partiti certamente in discesa. Siamo totalmente contrari alla proposta, contenuta nella direttiva del Governo, di riunire in un unico comparto Regioni e Sanità, finora oggetto di contrattazione separata. La proposta, accolta dal Governo su richiesta delle Regioni, stravolge gli attuali criteri della rappresentatività, rischiando inoltre di complicare le trattative per categorie di dipendenti fortemente disomogenee tra loro”. Proseguendo, il sindacalista aggiunge “concordiamo con il Ministro Brunetta sulla opportunità di concludere rapidamente la trattativa concordata sulla definizione dei comparti per poi

insediare i tavoli negoziali per la presentazione delle piattaforme contrattuali.”

“Per quanto riguarda la parte economica, i cinque miliardi di Euro che il Governo, (dopo lo stanziamento nella passata Finanziaria della prima tranche da 1,5 miliardi), si era impegnato a trovare, da dove saranno reperiti? Ci auguriamo che i rappresentanti del Governo mantengano fede agli impegni assunti, mettendo a disposizione le risorse mancanti. Non siamo disposti ad accettare la solita litania che i soldi non ci sono. Tagliamo la spesa “improduttiva”, come i costi degli enti inutili e gli sprechi nella PA, in modo tale da trovare le risorse per i contratti. Spendiamo troppo per fare funzionare strutture che in realtà altro non sono che un moltiplicatore di spese. Enti per i quali bisognerebbe operare una riduzione degli apparati, dei costi di funzionamento e una razionalizzazione delle funzioni per evitare inutili sovrapposizioni. “continua Torluccio, che conclude “riduzione dei costi della politica, scommettere sulla



produttività e non da ultimo, la detassazione del salario di secondo livello, sono le sfide che il Governo deve affrontare

con rapidità per una Pubblica Amministrazione efficiente ed in grado di riqualificare e gratificare i propri dipendenti.”

## POLICLINICO DI MODENA



### La UIL-FpL riceve

presso la saletta sindacale del Policlinico, tutti i martedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30

o, previo appuntamento, il Venerdì per ogni informazione o necessità:

Sede Via Leonardo da Vinci 5 - Modena

Ufficio 059 342506 fax 059 342214

e-mail [modena@uilfpl.it](mailto:modena@uilfpl.it)

## FUMATA NERA SULLO 0,80 Il Presidente della Regione Emilia Romagna incontra i sindacati regionali



Il 23 aprile il Presidente della Regione Emilia Romagna ha incontrato i sindacati Regionali UIL FPL, CGIL e CISL, per fare il punto sulla situazione venutasi a creare in merito al pagamento dello 0,80 previsto dal Contratto Nazionale della Sanità - art.10 - e all'accordo applicativo siglato con la stessa Regione. All'incontro da noi richiesto, era presente anche l'Assessore Bissoni, ancora in carica fino alla prossima proclamazione della Giunta Regionale che avverrà nei prossimi giorni.

In merito al problema dello 0,80, il Presidente ci ha comunicato che il Ministero dell'Economia, pur in presenza di una verifica positiva sul sostanziale pareggio di bilancio della Regione per l'anno 2009, avrebbe richiesto un'ulteriore verifica sui risparmi prodotti da tale applicazione. Il presidente ha espresso la volontà di rispettare gli accordi raggiunti, e si è impegnato ad inviare una sua nota al Ministero per le dovute osservazioni, oltre ad impegnarsi a porre la problematica nella prossima Conferenza delle Regioni programmata per il 29 aprile p.v. Come Segreterie Regionali, è stato ribadita la necessità che l'accordo sottoscritto venga rispettato, ed è stato richiesto che comunque il pagamento avvenga nel mese di maggio. L'impegno della Regione, stante quanto detto, sarà quello di una verifica e di rincontrarsi entro la prima settimana di maggio per le decisioni definitive. (GF)

## “PICCOLI” BRUNETTA LOCALI Ma quanti sono? Ora vi spieghiamo

*(Volantino pubblicato dalla UIL FPL di Cesena, ma dalla sua lettura è applicabile, forse, in molti enti e Aziende Pubbliche)*

Chissà in quanti speravano che il Ministro Brunetta venisse eletto Sindaco di Venezia? Siamo convinti che fra i dipendenti pubblici vi fosse uno schieramento politicamente trasversale che per svariate ragioni faceva il tifo per il Ministro!  
Prendiamo atto della volontà popolare dei cittadini di Venezia che hanno preferito compiere un'altra scelta e lasciare Brunetta completamente dedicato nell'importante carica finora ricoperta. Il Ministro non ci deluderà e siamo convinti che ritornerà più carico di prima a svolgere la

propria missione moralizzatrice, con spirito impavido ed imperturbabile!



Siamo anche convinti che a fronte di questa notizia tante e diversificate siano le reazioni, forse di gioia? Forse di scongiuri? Chissà? È chiaro però che ciascuno proverà una emozione e di questi tempi potere contare sulla politica che ancora emoziona è di per sé una grande notizia. Non possiamo esimerci dal affrontare una importante domanda che

turba tanti di noi e che sostanzialmente si può riassumere nel seguente quesito: Brunetta è la ragione del cambiamento o l'alibi del cambiamento?

Ebbene, dal nostro punto di vista, azzardiamo ad affermare che Brunetta di Venezia, in forza a Roma è in realtà la copia, i veri Brunetta sono invece distribuiti nei territori, in forza presso Autonomie Locali, Ausl e Pubbliche Amministrazioni in genere, ricoprono ruoli chiave nella gestione dell'Ente presso il quale lavorano e sono più insidiosi, perché si camuffano meglio; si cimentano spesso nelle mal digerite logiche partecipative che vorrebbero i lavoratori protagonisti, ma nella realtà di notte studiano per aggirare, per accelerare,

per decidere nel nome di tutti e per tutti, perché la partecipazione è bella e importante e bla, bla, bla, però rallenta, ostacola, impedisce il cambiamento, e poi... questi sindacati che difendono l'esistente incapaci di capire le grandi ragioni del cambiamento!

In buona sostanza e in modo assolutamente trasversale tanti importanti interlocutori negli Enti Pubblici, politici e tecnici, pensano che forse la partecipazione è parte stessa della burocrazia che si vuole eliminare! Accade così che spesso con l'alibi di Brunetta si anticipino i tempi della legge stessa e molto spesso ci si trovi di fronte a decisioni prese sulle quali si cerca la mera compiacenza di un avallo accondiscendente

da parte dei lavoratori. Abbiamo come UIL FPL di Cesena ovviamente un'opinione diversa sulla “Vera” partecipazione e sull'utilità che i dipendenti, coloro che sono cioè a stretto contatto con i cittadini, possono avere nella ricerca di un miglioramento del servizio e dei tempi per ricevere il servizio, ma non è questo il tema. Fra il Brunetta di Venezia in forza a Roma e i tanti Brunetta in giro per il Paese e che non mancano nemmeno nel nostro territorio, non sappiamo dire chi sia il vero Brunetta!

A quello di Roma riconosciamo la caratteristica di agire allo scoperto con tutta la brutalità verbale che tutti noi conosciamo e che NON APPREZZIAMO ma che rimane un valore persino “apprezzabile” rispetto a coloro che agiscono di nascosto, in modo subdolo e nella stessa direzione e che sono nascosti ovunque... molto vicino a noi!

## Rinnovo CCNL 2010/2012 Coperative Sociali



Come è noto, la piattaforma per il rinnovo del CCNL

2010/2012 è stata inviata alle associazioni della Cooperazione (Federsolidarietà, Legacoopsociali, AGCI Solidarietà) a fine luglio 2009.

Il primo incontro, tenutosi 4 mesi dopo la presentazione della piattaforma, è servito esclusivamente a dichiarare che la piattaforma 2010/2012 è unitaria ed è in linea con i principi ispiratori dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009, nonostante la CGIL non sia firmataria di quell'accordo.

Gli incontri successivi sono stati utili al fine di

presentare alle controparti datoriali le richieste di parte sindacale sia di natura giuridica che di natura economica;

istituire una commissione tecnica per definire un articolato sull'apprendistato professionalizzante secondo il D. Lgs. 276/03 in applicazione della legge 30/03 (in allegato);

aggiornare alcuni istituti contrattuali per adeguarli alla normativa vigente sulla nuova disciplina delle imprese e del diritto del lavoro di natura privatistico;

confrontarsi sui temi della contrattazione di II livello e della contrattazione territoriale, da preferire a quella aziendale e di presidio (con l'impegno assunto dalle centrali di presentare una proposta che preveda un elemento di

garanzia economico per quelle realtà territoriali in cui non si chiudono accordi di secondo livello).

Complessivamente, come UIL FPL – CISL FP – FISASCAT CISL e CGIL FP, abbiamo riscontrato, nel corso della trattativa, evidenti difficoltà rispetto ai possibili esiti finali del negoziato e sul riconoscimento delle quantità economiche e abbiamo chiesto con insistenza di poter arrivare in tempi brevi alla stretta finale.

Pertanto, UIL FPL – CISL FP – FISASCAT CISL e CGIL FP, hanno deciso di attivare una grande campagna di informazione tra le lavoratrici e i lavoratori da articolarsi unitariamente per dare quella spinta concreta alla definizione del contratto di lavoro, proponendovi di:

attivare assem-

blee unitarie nei luoghi di lavoro per fornire informazioni tempestive sullo stato della trattativa;

- programmare attivi unitari a carattere provinciale con le delegati e i delegati;
- attivare inizia-

tive visibili all'esterno per accelerare la chiusura del CCNL.

Il prossimo incontro programmato è previsto per il 27 aprile 2010.

Nel confermarvi come sempre la piena disponibilità all'assistenza sindacale vi terremo puntualmente informati sull'andamento delle trattative.



## SALVAGUARDARE IL VALORE DEL LAVORO E LA CENTRALITA' DELL'UOMO

Questa crisi economica-finanziaria, partita dagli Stati Uniti si è propagata in tutto il mondo, ha evidenziato la fragilità del sistema basato sulla domanda finanziata dal credito facile, - "i mutui subprime".

La mancanza di valori etici: le speculazioni e il mito della ricchezza a breve termine hanno contribuito alla degenerazione del sistema.

L'effetto domino ha generato sfiducia, verso le istituzioni bancarie; la stagnazione degli investimenti e i bassi salari hanno fatto calare i consumi, con ripercussioni dirette su tutta l'economia.

Le previsioni attuali e lo sviluppo dell'economia globale e dei paesi cosiddetti sviluppati, compreso il nostro restano poco brillanti.

Il punto di svolta dopo questi accadimenti, saranno le politiche messe in atto dai Governi per fronteggiare le difficoltà attuali, prevenire e scongiurare altre crisi dalle stesse dimensioni.

I problemi umani e sociali provocati, la perdita di posti di lavoro e le disuguaglianze esistenti nel nostro Paese, implicano di adeguare le politiche di sicurezza sociale.

Il lavoro continua ad essere la fonte principale di reddito delle persone; il lavoro quando c'è è precario e con futuro incerto; le famiglie in genere si sono ritrovate con il portafoglio sottile che non concede di acquistare il superfluo,

insufficiente comunque a programmare obiettivi di vita futura oltre la semplice sopravvivenza. Che dire poi delle pensioni, prossimamente saranno più "leggere", visto che il valore di esse sarà legato alle migliori aspettative di vita.

Oltre ad un programma di riforme strutturali serie e a politiche di rilancio economico e dell'occupazione, serve un nuovo patto di coesione sociale per un fisco più equo, alla luce del fatto che i lavoratori e i pensionati, che vivono esclusivamente dei redditi da lavoro e da pensione, versano all'erario l'ammontare maggiore di IRPEF.

In questo contesto ci si chiede quale dovrebbe essere il ruolo del sindacato oggi, in una società post-industriale e globalizzata.

Come porsi rispetto al mutare dei sistemi di produzione, visto che un prodotto è fabbricato a frammenti in tanti Stati diversi; Quale rapporto infine con la politica e le Istituzioni?

Proviamo a mettere almeno un punto fermo.

Uno dei compiti principali del sindacato resta quello di fare contratti per migliorare le condizioni dei lavoratori, prescindendo dal colore della controparte.

La UIL, ultimamente ha sottoscritto insieme alle altre organizzazioni, tranne la CGIL, con il Governo e le associazioni dei datori di lavoro, l'accordo quadro della piattaforma per

la riforma degli assetti contrattuali, presentata a maggio del 2008 proprio dalle confederazioni: CGIL, CISL E UIL.

Il problema di fondo della mancata firma e della disunità delle forze sociali è stato il cambio del Governo e della maggioranza parlamentare.

Per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, invece l'impegno scritto del Governo a reperire le risorse necessarie, ha scongiurato lo sciopero del settore indetto dalla UIL-PA, come ultima ratio, per il 21 dicembre 2009.

Il giorno 10 dicembre 2009 UIL FPL e CISL FP sono state impegnate in assemblee dei lavoratori, con presidi davanti alle sedi della Regione Emilia-Romagna e dell'ANCI, per sollecitare la firma del Presidente della Conferenza delle Regioni e del Presidente della Conferenza dei Comuni, rispetto al nuovo accordo contrattuale, sbloccando così le risorse necessarie per far fronte ai contratti in scadenza e al contempo reperendole eliminando i tanti sprechi e consulenze inutili.

Questo darebbe certamente ossigeno ai molti operatori del Comparto, viste le crescenti difficoltà della categoria.

Per un'ampia informazione, in dettaglio le novità principali prodotte dal nuovo accordo:

□ un nuovo modello contrattuale per tutti (privati e pubblici) basato sulla durata triennale dei contratti sia per la parte economica che

normativa e con due livelli di contrattazione: nazionale ed aziendale

□ un nuovo indicatore previsionale triennale, (Indice dei prezzi al Consumo Armonizzato- IPCA - corretto dall'inflazione derivante da energia importata) più elevato e credibile del precedente tasso di inflazione programmata, che era fissato dal Governo.

Il nuovo sistema è in grado di tutelare maggiormente il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali.

Questo nuovo indicatore verrà assunto anche dal Governo per i contratti del settore pubblico;

□ un meccanismo di recupero certo, alla fine del triennio contrat-



tuale, degli scostamenti tra l'inflazione prevista e quella effettiva, misurata con il nuovo indicatore;

□ la copertura dei nuovi contratti dalla data di scadenza dei precedenti;

□ la piena legittimità della contrattazione di secondo livello, aziendale o territoriale per redistribuire gli incrementi di produttività anche ai

lavoratori, con aumenti salariali integrativi che saranno incentivati attraverso la detassazione e la decontribuzione:

□ la previsione nei futuri CCNL, di un elemento retributivo di garanzia, nelle realtà dove la contrattazione di secondo livello non viene effettuata;

□ la possibilità di definire attraverso la contrattazione, lo sviluppo della bilateralità per migliorare le tutele a favore dei lavoratori;

□ la definizione delle regole per la certificazione della rappresentanza delle OO.SS., per via negoziale, da completare ora con un'ulteriore intesa entro tre mesi.

Migliora la condizione e la partecipazione dei lavoratori alle attività aziendali.

A tale proposito saranno necessari altrettanti adempimenti per completare gli accordi raggiunti tra le Organizzazioni Sindacali, il Governo e le Regioni.

L'impegno è sempre rivolto a salvaguardare il valore del lavoro e la centralità dell'uomo che lo esegue.

"Il mondo sta cambiando e negli anni avvenire i cambiamenti saranno ancora più radicali, due sono le cose che possiamo fare: subire le conseguenze o re-inventarci la storia del nostro futuro".

Diego de La Vega

# CIRCOLARE PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2010 PER COMUNI E PROVINCE

Il patto di Stabilità rappresenta uno dei requisiti imperativi per gli Enti Locali ai fini del possibile finanziamento dell'incremento delle risorse decentrate disponibili per i propri dipendenti (Art. 4 CCNL 31 luglio 2009).

Publicata in Gazzetta Ufficiale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la Circolare n. 15/2010, in merito alle regole del "patto di stabilità interno" per le Province ed i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti a valere per l'anno 2010.

La circolare richiama nell'impianto fondamentale molte delle disposizioni già previste nella Circolare dello scorso anno, n.2 del 27 gennaio 2009, innestando su di esse nuove regole in merito a:

□ **Esclusione delle entrate straordinarie:** viene chiarito che le entrate straordinarie derivanti ad esempio da cessioni di quote societarie od azionarie, nonché di dividendi straordinari provenienti dalle suddette società, debbono entrare nei limiti previsti dal patto di stabilità, fatto salvo per gli enti che hanno operato l'esclusione delle citate entrate straordinarie nell'anno 2009 avendo approvato il bilancio prima del 10 marzo 2009;

□ **Modifica circa l'esclusione di altri pagamenti:** non è più riproposta l'esclusione dal rispetto del patto dei pagamenti relativi alle spese sostenute in conto capitale per la tutela della sicurezza pubblica nonché degli

interventi temporanei e straordinari destinati a lavoratori e imprese ovvero i pagamenti di debiti pregressi per prestazioni già rese.



□ **Enti assoggettati al Patto di stabilità interno nel 2010 e non soggetti al patto di stabilità nel 2007:** per i comuni che alla data del 31 dicembre 2008 hanno superato la soglia dei 5000 abitanti secondo rilevazione Istat, sono assoggettati al patto di stabilità per l'anno 2010;

□ **Enti commissariati ai sensi degli articoli 141 e 143 del TUEL 267/2000:** non sono soggetti al patto di stabilità i soli enti commissariati a seguito di infiltrazioni e di condizionamento di tipo mafioso (art.143 TUEL) per i quali si applicano le regole del patto di stabilità a decorrere dall'anno successivo a quello di rielezione dei rispettivi organi istituzionali.

□ **Enti interessati dagli eventi sismici in Abruzzo:** si richiama nel testo della circolare l'esclusione per i comuni colpiti dal sisma dal saldo per i patti di stabilità interno di un importo complessivo di 15 mil di euro, rimandando ad un successivo decreto da emanarsi di concerto tra Ministro dell'interno,

Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro del lavoro e delle politiche sociali le modalità di attuazione;

□ **Certificazione dei debiti:** è stata prorogata anche per quest'anno la possibilità di velocizzare la riscossione dei crediti che le imprese fornitrici di forniture e appalti vantano nei confronti degli enti locali, consentendo a questi ultimi di avvalersi di banche o intermediari finanziari autorizzati. La responsabilità della verifica della sussistenza ed esigibilità del credito è in capo al responsabile finanziario dell'ente;

□ **Enti con dividendi straordinari di società quotate:** cambiano i parametri di calcolo superando il vincolo relativo al saldo di competenza mista dell'anno 2007 a favore di un ricalcolo che tenga conto della media dei saldi di competenza mista relativi al quinquennio 2003 - 2007;

□ **Risorse dall'Unione Europea:** le risorse provenienti direttamente od indirettamente dall'Unione Europea nonché le relative spese in conto capitale, sono esclusi sia dal saldo finanziario sia dai saldi utili ai fini del rispetto del patto nell'anno 2010 e 2011.

Particolare attenzione va riposta nel calcolo delle spese, in quanto l'eventuale erogazione di un importo inferiore dall'Unione Europea rispetto a quanto presunto dall'ente locale, comporta un'inclusione delle spese in eccesso nel patto di stabilità interno relativamente all'anno del mancato

riconoscimento od in quello immediatamente successivo.

La Circolare dedica poi un particolare approfondimento alla facoltà delle Regioni di rivedere il patto di stabilità interno per i propri enti locali tramite Intesa



da stipularsi in sede di Conferenza Unificata. Vale la pena ricordare che per quanto attiene alle Regioni, il concorso al patto di stabilità è limitato al solo contenimento della spesa finale, il cui obiettivo per gli anni 2009-2010 è stato fissato dall'art. 77 - ter del D.L. 112/2008.

Viene preso a riferimento l'anno 2009, indicando che per l'anno 2010 le spese finali non potranno aumentare oltre un punto percentuale, mentre per il 2011 tale aumento non potrà essere superiore allo 0,90 %.

Persiste un regime particolare per le Regioni e le Province a statuto speciale, pur prevedendo al pari delle altre realtà un assoggettamento al concorso al raggiungimento agli obiettivi di finanza pubblica.

Cogliamo l'occasione per rammentare che per quanto attiene le Regioni, sono escluse dal computo del patto di stabilità alcune tipologie di spese:

□ la spesa sanitaria, che pur costituendo mediamente circa l'80% delle spese di ciascuna regione, è soggetta ad una disciplina specifica;

□ la spesa per la concessione di crediti;

□ la spesa per interventi cofinanziati dall'UE per la parte di finanziamento sostenuto dall'Unione Europea

Tra le sanzioni previste per gli Enti non rispettosi dei vincoli posti dall'applicazione del patto di stabilità, vi è il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

**5 per MILLE**  
CAMPAGNA DEL  
ASSISTENZA SOCIALE  
E SANITARIA PER BAMBINI  
E ADOLESCENTI

Grazie al tuo aiuto abbiamo restituito il presente a molti bambini.

Aiutaci a costruire anche il loro futuro.

Scrivi il C.F. 97317260582  
Sostieni l'associazione  
"Ponte del sorriso"